

la oratione per la pace et quiete di tutta la Cristianità, et del Stato di la Illustrissima Signoria di Venetia. La qual ordinatione et constitutione si commette et impone a li magnifici rectori et signori Proveditori di dita città, si presenti come futuri, debbino inviolabiliter observar *perpetuis temporibus*, come è dito, ad honor et reverentia di l'Altissimo Dio et della Santissima Vergine Maria.

†

277¹⁾ *Serenissimo Francisco Excellentissimo Regi.*

Havendo inteso, per lettere dei Proveditori nostri, la felice intrata in Verona di lo illustrissimo monsignor di Lutrech per la consignation fattali dal reverendissimo episcopo di Trento et altri commissarii de la Maestà Cesarea et Catholica in nome del Catolico re, *item*, la forma nova convenuta, certamente ne ha fato assai singular letizia, parendone, per benignità di Dio, che la comune impresa nostra habia avuto quel bon et onorevol exito che si ha desiderà et procurà, con immortal gloria de la Maestà Vostra Excellentissima, la potentia et grandezza di la qual resplende in ogni canto per depressione de li inimici soi. Se congratulemo *cum* Lei e di quegli prosperi successi *cum* ogni afeto et *cum* la riverentia che dovemo, et Li rendemo quelle più ample gratie che potemo, afirmandoli che siamo per colocar tal singular beneficio suo nei precordi del cor nostro, et con quella gratitudine sempre che si presterà l'occasione et si può expectar da optimi confederati et observandissimi de Vostra Maestà, volendo, come studiosissimi del nome et amplitudine sua, che del Stato e de le facultà per tutto quello potremo la ne possi disponer non altramente che nui medesimi. Monsignor veramente illustrissimo de Lutrech à dimostrà non solo la virtù et valorosità sua, ma *etiam* uno ardentissimo animo per sua somma promptudine per la vittoria ultimamente de la impresa governata da lui con singular gravità et sapientia; sichè meritamente se li reputiamo singolarmente obligati. Non saremo più lunghi, ricomandandosi a la benignità de la Maestà Vostra, la qual el Signor Dio conservi per molti anni.

278²⁾ *A dì 21, Mercore, di Gennaro.* La matina vene in Colegio sier Zuan Antonio Dandolo provedador sora presoni, a dir come la Contessa moglie dil conte Cristoforo era rimasta questa note a dormir

(1) La carta 276 * è bianca.

(2) La carta 277 * è bianca.

col marito in Toresela, ancora che lui facesse ogni cossa la non rimanesse; ma il Conte volse *omnino* la restasse, licentiatò chi era con lei venuto, et cavato il conte di Festiburg era lì col conte Cristoforo, et posto in li Cabioni dove prima l'era. Et cussì questa note marito e muier steteno insieme, che è anni. . . non si avevano visti. Et questa matina, andato esso sier Zuan Antonio in le Toresele, trovò l'era in leto, e il Conte dize da mezanote indrio le era venuto il suo solito mal, et prega la Signoria fusse contenta lasarla lì e li medici venisse a vederla. *Unde* in Colegio fo gran mormorio di questo; alcuni erano contenti restasse, et altri Savii che la venisse fuora, perchè soto questo si trama di farlo scampar, e fussegi fato buone guardie, *unde* ritornò esso Provedador per farla ritornar e il conte Cristoforo mai volse, usando gran parole vol so' mojer apresso lui.

Vene il secretario di l'orator di Franza, et portò una lettera di monsignor di Lutrech, drizzata a la Signoria nostra, data in Verona, a dì 18, scritta in francese, per la qual si alegra con la Signoria di l'aquisto di Verona, e come il Cristianissimo re ha fato il dover suo da la sua parte come vero aliato e amico, e cussì è per perseverar, però questa Signoria voy far il medesimo e non si partir per alcun tempo di l'amicitia dil re Cristianissimo; con altre parole, *ut in ea*.

In questa matina, in Quarantia criminal, per il pedar di Avogadori di comun, fo expedito il caso di Zuan Ferman absente e alcuni di Schietti presenti, il qual amazò Zuan Finesti sul teraio di Treviso, et fo posto ch'el dito Zuane Ferman sia bandizà di tere e luogi di la Signoria nostra presenti et futuri, e da mar e da terra, et navillii armati e disarmadi, con taia di . . . vivo et . . . morto *ut in parte*. *Item*, ducati 50 a li Avogadori, et venendo in le forze sia squartato in mezo le do Colone, prima taiatoli la testa: *ut in parte*, la qual fo publicata il giorno seguente.

Item, do di Schieti fono banditi per do ani di Venezia.

Noto. Per questo acordo, il Monte nuovo, che valeva prima ducati . . . il retener, saltò a ducati 13. Il Monte nuovissimo valeva ducati . . . saltò a ducati 45. Li danari di l'imprestado di Gran Consejo valeva ducati . . . saltò a ducati 75; sichè la terra cominzierà a respirar con ben di tutti.

Di Verona, dil Griti et Gradenigo provedadori zenerali, date a dì 19, hore 19. Come in quella matina monsignor di Lutrech, insieme col provedador Griti, parteno de li per andar a la volta di